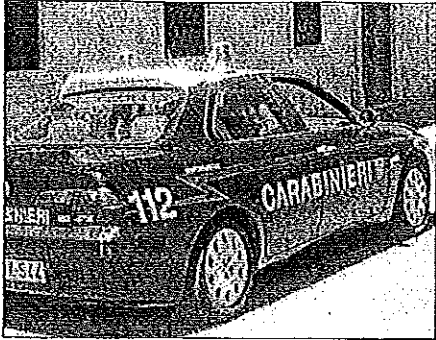


Il nuovo Corriere di Firenze del 21/12/2011



GREVE Protagonista un 56enne ubriaco, che ha danneggiato altre due auto. Era in cura ai servizi sociali

Notte folle al volante, mattinata in carcere

Una notte di follia a bordo del Pandino 4x4. E adesso il 56 di Greve è a Solliciano. Ieri notte, infatti, erano da poco passate le una, si è reso protagonista di manovre spericolate vicino al centro urbano. Tanto che è andato a sbattere ripetutamente contro due macchine parcheggiate. Il giro sull'auto-scontro si è concluso con l'arrivo

dei carabinieri. A quel punto l'uomo - visibilmente su di giri a causa dell'alcool - ha cercato di darsi alla fuga, salendo nuovamente in macchina. La vettura, ormai completamente danneggiata, l'ha però tradito. Il 56enne è sceso dalla vettura e si è scagliato contro le forze dell'ordine che hanno dovuto faticare per bloccarlo e farlo

calmare. Poco dopo la scoperta: il 56enne è un pregiudicato affidato ai servizi sociali e che quindi ha l'obbligo di rimanere in casa durante le ore notturne. Per questo ha tentato di darsi alla fuga quando ha visto arrivare i carabinieri. Solo dopo diverso tempo è stato possibile sottoporre l'uomo all'etilometro e in mattinata

è stato trasferito a Solliciano, sebbene non si ricordasse praticamente niente della notte brava appena trascorsa. Oltre a dover pagare i danni provocati alle vetture, dovrà rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale. La sua patente è stata ovviamente ritirata.

Eu. Bi

GREVE

Si chiude dopo oltre due anni la vicenda giudiziaria del macellaio poeta

Reati edilizi, assolto Dario Cecchini

GREVE

Furti e vandalismi in aumento L'assessore Secchi: "Agire sulla prevenzione"

L'incremento di furti e atti vandalici, che si sono verificati negli ultimi tempi, in vari contesti del comune, rischiano di compromettere o modificare la normale gestione degli spazi pubblici. Ad affermarlo è l'assessore ai Lavori pubblici Simone Secchi, il quale constata che, ad essere presi di mira dai malfattori sono stati soprattutto i cimiteri e le scuole, ma non sono rimasti immuni neppure i giardini pubblici - con l'abbattimento di alberi e il taglio delle recinzioni - e le aree da gioco destinate ai bambini.



A seguito di tali eventi, segnalati in alcuni casi da singoli cittadini, l'amministrazione comunale sta valutando, caso per caso, le possibili soluzioni; ad esempio, nella scuola elementare di San Pietro, dove da tempo si susseguono furti con scasso per i pochi euro delle macchinette del caffè, installeremo a breve un sistema di allarme che costerà circa 2.000 euro". Secondo Secchi i recenti accaduti meritano tuttavia una più ampia riflessione. "E' possibile - si interroga - rispondere alla crescita di questi episodi solo con l'aumento della vigilanza, dei controlli, delle chiusure, oppure abbiamo il dovere morale, come cittadini, di chiederci i motivi dell'aumento della microcriminalità? Rubare un mazzo di fiori o della ghiaia, potrebbero essere i segnali evidenti di un disagio sociale, che non richiede un'attività di repressione; è certamente una persona frustrata chi arriva a sfogarsi contro un gioco di un parco oppure a trascorrere ore davanti a una macchinetta da gioco".

Insomma a detta dell'assessore tutto ciò potrebbe essere manifestazione di un vuoto del quale la comunità dovrebbe farsi carico. E' questo l'impegno - conclude Secchi - che come politici e come cittadini dobbiamo assumerci; un compito che indubbiamente non può coinvolgere solo gli amministratori ma anche e soprattutto le associazioni, i circoli ricreativi e culturali, le parrocchie, le scuole, le famiglie, in un lavoro di fiducia, ma necessario, di rinascita sociale e culturale e di rinnovamento dei valori fondanti di ogni società civile".

di Alessandro Bartolini

Assolto perché il fatto non è previsto come reato. Si conclude così, dopo oltre due anni, la vicenda giudiziaria di Dario Cecchini, il macellaio-poeta di Panzano, accusato di reati edilizi e paesaggistici. Il caso risale al giugno 2009, quando Cecchini aveva attrezzato una parte di terreno sul retro della storica bottega, con tavoli e sedie per dare da mangiare ai clienti. Durante un controllo gli era stata contestata la variazione della destinazione d'uso e di aver violato le norme urbanistiche, per aver effettuato dei lavori diversi da quanto previsto. Questa l'accusa sostenuta dal pm Gianni Ter, che aveva chiesto il sequestro preventivo della struttura, incontrando però un doppio no, dal gip e dal Tribunale del riesame. Nonostante ciò si è andati a processo.

Difeso dall'avvocato Lorenzo Zilotti, Cecchini aveva sempre negato l'accusa, ripercorrendo le tappe della vicenda e ricordando come l'area a verde pubblico fosse stata riqualificata dallo stesso macellaio come opera di compensazione in cambio della servitù di passaggio per poter accedere dal parcheggio comunale di Panzano al retro della bottega. C'erano poi state delle modifiche in corso d'opera rispetto al progetto originario, con una variante approvata dal Comune, in quanto zona vincolata. Lo stesso Comune poi, in un secondo momento, aveva messo in vendita l'area con



asta pubblica e il terreno se l'era aggiudicato, appunto, Cecchini, che poi, come detto, aveva piazzato fuori tavoli

e sedie. Tutto questo nel 2009, mentre il processo era partito lo scorso marzo. Adesso si at-

L'accusa

Per il pm avrebbe cambiato la destinazione d'uso di un'area durante alcuni lavori di riqualificazione

Macellaio poeta Dario Cecchini, assolto ieri perché il fatto non è previsto dalla legge come reato

tendono le motivazioni del giudice Marco Bouchard, che le depositerà entro sessanta giorni.